

Nuovi canali di vaccinazione per i professionisti, Iaria: «Soddisfatta, potremo ripartire in sicurezza»

La confederazione professionisti Calabria plaude alla firma del protocollo che permetterà la vaccinazione degli operatori economici, dei dipendenti e dei professionisti

COSENZA - «Accogliamo con piacere la notizia della firma del protocollo che permetterà alle attività economiche calabresi, tra cui è bene ricordarlo ricadono i professionisti e gli studi professionali, di poter attivare ulteriori canali di vaccinazione». È quanto si legge in un comunicato stampa della **Confprofessioni** Calabria che così continua: «Il protocollo firmato quest'oggi alla Cittadella Regionale dal Presidente facente funzioni Spirli, dall'assessore allo Sviluppo Economico Orsomarso, dal commissario della Sanità, Guido Longo e dal dirigente generale della dipartimento Tutela della salute, Giacomino Brancati e sottoscritto, tra gli altri, anche da **Confprofessioni** Calabria, è un messaggio importante che ridà coraggio e animo a tutte le attività economiche del territorio». «Procedere rapidamente - aggiungono - alla vaccinazione degli operatori economici, dei dipendenti e dei professionisti permetterà alla Calabria di ripartire velocemente con ritrovato slancio per recuperare il divario economico e sociale che il COVID19 ha scavato nella nostra regione. Come **Confprofessioni** Calabria avvieremo subito le interlocuzioni del caso con le categorie professionali prima e poi con il Commissario Longo e le ASP territoriali per avviare il prima possibile la vaccinazione negli studi e di tutti i professionisti disponibili, con piani aziendali che garantiscano la sicurezza del luogo di lavoro e la massima efficienza». «Sono soddisfatta che si arrivi prima dell'estate a questo protocollo - sottolinea Vilma Iaria, commissario di **Confprofessioni** Calabria - che permetterà ai nostri professionisti e ai loro dipendenti di poter lavorare con maggiore serenità e di far accelerare il piano vaccinale calabrese. Sono passati ormai sei mesi dall'inizio delle vaccinazioni e il Covid tiene ancora la nostra regione sotto scacco. Bisogna, quindi, procedere con le vaccinazioni nel modo più rapido possibile, auspicio che dopo aver terminato con la somministrazione alle fasce più deboli si apra la possibilità di vaccinazione per chiunque voglia. Questo primo passo sarà certamente ben accolto dai professionisti che non vogliono altro che poter lavorare in sicurezza per loro stessi e per i clienti che incontrano quotidianamente».



Confprofessioni Calabria: Bene protocollo regionale per la vaccinazione delle attività economiche

di Redazione

Accogliamo con piacere la notizia della firma del protocollo che permetterà alle attività economiche calabresi, tra cui è bene ricordarlo ricadono i professionisti e gli studi professionali, di poter attivare ulteriori canali di vaccinazione . Il protocollo firmato alla Cittadella Regionale dal Presidente f.f. Spirlì, dall' assessore allo Sviluppo Economico Orsomarso, dal commissario della Sanità, Guido Longo e dal dirigente generale della dipartimento Tutela della salute, Giacomino Brancati e sottoscritto, tra gli altri, anche da **Confprofessioni** Calabria, è un messaggio importante che ridà coraggio e animo a tutte le attività economiche del territorio. Procedere rapidamente alla vaccinazione degli operatori economici, dei dipendenti e dei professionisti permetterà alla Calabria di ripartire velocemente con ritrovato slancio per recuperare il divario economico e sociale che il COVID19 ha scavato nella nostra regione. Come **Confprofessioni** Calabria avvieremo subito le interlocuzioni del caso con le categorie professionali prima e poi con il Commissario Longo e le ASP territoriali per avviare il prima possibile la vaccinazione negli studi e di tutti i professionisti disponibili , con piani aziendali che garantiscano la sicurezza del luogo di lavoro e la massima efficienza. "Sono soddisfatta che si arrivi prima dell' estate a questo protocollo - sottolinea Vilma Iaria, Commissario di **Confprofessioni** Calabria - che permetterà ai nostri professionisti e ai loro dipendenti di poter lavorare con maggiore serenità e di far accelerare il piano vaccinale calabrese. Sono passati ormai sei mesi dall' inizio delle vaccinazioni e il COVID tiene ancora la nostra regione sotto scacco. Bisogna, quindi, procedere con le vaccinazioni nel modo più rapido possibile, auspicio che dopo aver terminato con la somministrazione alle fasce più deboli si apra la possibilità di vaccinazione per chiunque voglia. Questo primo passo sarà certamente ben accolto dai professionisti che non vogliono altro che poter lavorare in sicurezza per loro stessi e per i clienti che incontrano quotidianamente."



LIBERA PROFESSIONE IN PUGLIA, PRESENTATO RAPPORTO DI CONFPROFESSIONI

Audiopress

BARI (ITALPRESS) - "Mai come in questo momento i numeri rappresentano un' importanza vitale. Il Rapporto fotografa lo stato di tutte le libere professioni soprattutto in seguito a questo anno di pandemia, quanto questa situazione ha inciso sul tessuto sanitario e economico. Questo rapporto è poi utile per far conoscere la realtà professionale alle Istituzioni, anche quelle regionali perchè i professionisti possono dare i giusti input territoriali". Gaetano Stella, presidente Nazionale **Confprofessioni**, nel presentare oggi via webinar il Rapporto sulle libere professioni in Puglia, lo studio realizzato dall' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** rileva l' importanza del documento come studio da affiancare ai prossimi programmi di ripresa dell' Italia. La pandemia ha ovviamente avuto notevoli ripercussioni sul tessuto economico della Puglia come nel resto del Paese. Come sottolinea il Rapporto dei **Confprofessioni** "l' andamento crescente del Pil, già interrotto dalla crisi del 2009, ha subito un brusco arresto nel 2020, e si assiste sul territorio ad un calo dell' occupazione nel secondo trimestre del 2020, con gli indipendenti in diminuzione nel primo trimestre". Il documento mostra lo stato del mercato del lavoro della Regione Puglia il quale registra "tra il 2011 e il 2019 un calo dello 0,1% degli occupati, con un aumento dei lavoratori dipendenti del 1,7% e una riduzione degli indipendenti del 4,9%. Calano gli imprenditori (-1,9%), i lavoratori autonomi (-9,1%) e gli altri lavoratori indipendenti - coadiuvanti familiari, collaboratori e soci di cooperativa - diminuiscono del 3,7%. In controtendenza i liberi professionisti (+7,7%) che, con circa 69 mila unità al 2019, costituiscono il 21,9% dei lavoratori indipendenti in Puglia, dato comunque inferiore a quello dell' aggregato nazionale (27%)". Per Stella "le Istituzioni, anche quelle regionali, possono fare molto per le libere professioni sotto il punto di vista del lavoro e della formazione. Il Pnrr metterà in campo tante risorse per il Sud e se c' è il sostegno anche per le attività professionali si può contribuire al successo delle iniziative per la ripartenza del Paese. Oggi c' è un mondo che cambia. La Puglia ha un numero di professionisti inferiore rispetto alle altre regioni italiane". In Puglia il gap di genere è ancora ampio ma il trend si inverte tra le giovani generazioni. Gli uomini rappresentano infatti il 46% dei professionisti pugliesi tra 15 e 34 anni, percentuale che cresce però al 64% tra i 35 e i 44 anni, al 76% tra i 45 e i 54 anni, al 78% tra i 55 e i 64 e all' 88% degli over 65. Il gap di genere è invece nettamente a favore delle donne, sia a livello nazionale che regionale, dal punto di vista del livello d' istruzione: sono infatti le professioniste ad avere in percentuale un titolo di studio superiore a quello dei colleghi maschi. A soffrire però è il ricambio generazionale. Crescono infatti i professionisti over 55 ma calano i giovani. Tra il 2011 e il 2019 calano, in tutti



AudioPress

Confprofessioni e BeProf

i settori professionali, del 10% i liberi professionisti tra i 15 e i 34 anni, che passano dal 22% al 12%, mentre crescono del 10% i professionisti over 55, che raggiungono il 28% del totale. "La libera professione ha tenuto ma siamo certo il comparto più danneggiato perchè molti non hanno potuto lavorare per mesi", dichiara Roberto Maffei, presidente di **Confprofessioni** Puglia. "La Puglia - sottolinea - sta pagando anche il fatto di essere maglia nera a livello epidemiologico sul piano nazionale. Sarebbe poi positivo che la Regione Puglia - conclude con un appello al governo regionale - si confrontasse con **Confprofessioni** Puglia come il Governo centrale fa con il nazionale della confederazione. Noi ci mettiamo a disposizione della Regione Puglia che però ancora oggi convoca tavoli di concertazione inspiegabili con gruppi improvvisati. Noi vogliamo costruire con competenza il futuro della Puglia e delle libere professioni". (ITALPRESS).

Libera professione in Puglia, presentato rapporto di Confprofessioni

BARI (ITALPRESS) - "Mai come in questo momento i numeri rappresentano un' importanza vitale. Il Rapporto fotografa lo stato di tutte le libere professioni soprattutto in seguito a questo anno di pandemia, quanto questa situazione ha inciso sul tessuto sanitario e economico. Questo rapporto è poi utile per far conoscere la realtà professionale alle Istituzioni, anche quelle regionali perchè i professionisti possono dare i giusti input territoriali". Gaetano Stella, presidente Nazionale **Confprofessioni**, nel presentare oggi via webinar il Rapporto sulle libere professioni in Puglia, lo studio realizzato dall' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** rileva l' importanza del documento come studio da affiancare ai prossimi programmi di ripresa dell' Italia. La pandemia ha ovviamente avuto notevoli ripercussioni sul tessuto economico della Puglia come nel resto del Paese. Come sottolinea il Rapporto dei **Confprofessioni** "l' andamento crescente del Pil, già interrotto dalla crisi del 2009, ha subito un brusco arresto nel 2020, e si assiste sul territorio ad un calo dell' occupazione nel secondo trimestre del 2020, con gli indipendenti in diminuzione nel primo trimestre". Il documento mostra lo stato del mercato del lavoro della Regione Puglia il quale registra "tra il 2011 e il 2019 un calo dello 0,1% degli occupati, con un aumento dei lavoratori dipendenti del 1,7% e una riduzione degli indipendenti del 4,9%. Calano gli imprenditori (-1,9%), i lavoratori autonomi (-9,1%) e gli altri lavoratori indipendenti - coadiuvanti familiari, collaboratori e soci di cooperativa - diminuiscono del 3,7%. In controtendenza i liberi professionisti (+7,7%) che, con circa 69 mila unità al 2019, costituiscono il 21,9% dei lavoratori indipendenti in Puglia, dato comunque inferiore a quello dell' aggregato nazionale (27%)". Per Stella "le Istituzioni, anche quelle regionali, possono fare molto per le libere professioni sotto il punto di vista del lavoro e della formazione. Il Pnrr metterà in campo tante risorse per il Sud e se c' è il sostegno anche per le attività professionali si può contribuire al successo delle iniziative per la ripartenza del Paese. Oggi c' è un mondo che cambia. La Puglia ha un numero di professionisti inferiore rispetto alle altre regioni italiane". In Puglia il gap di genere è ancora ampio ma il trend si inverte tra le giovani generazioni. Gli uomini rappresentano infatti il 46% dei professionisti pugliesi tra 15 e 34 anni, percentuale che cresce però al 64% tra i 35 e i 44 anni, al 76% tra i 45 e i 54 anni, al 78% tra i 55 e i 64 e all' 88% degli over 65. Il gap di genere è invece nettamente a favore delle donne, sia a livello nazionale che regionale, dal punto di vista del livello d' istruzione: sono infatti le professioniste ad avere in percentuale un titolo di studio superiore a quello dei colleghi maschi. A soffrire però è il ricambio generazionale. Crescono infatti i professionisti over 55 ma calano i giovani. Tra il 2011 e il 2019 calano, in tutti



Italpress

Confprofessioni e BeProf

i settori professionali, del 10% i liberi professionisti tra i 15 e i 34 anni, che passano dal 22% al 12%, mentre crescono del 10% i professionisti over 55, che raggiungono il 28% del totale. "La libera professione ha tenuto ma siamo certo il comparto più danneggiato perchè molti non hanno potuto lavorare per mesi", dichiara Roberto Maffei, presidente di **Confprofessioni** Puglia. "La Puglia - sottolinea - sta pagando anche il fatto di essere maglia nera a livello epidemiologico sul piano nazionale. Sarebbe poi positivo che la Regione Puglia - conclude con un appello al governo regionale - si confrontasse con **Confprofessioni** Puglia come il Governo centrale fa con il nazionale della confederazione. Noi ci mettiamo a disposizione della Regione Puglia che però ancora oggi convoca tavoli di concertazione inspiegabili con gruppi improvvisati. Noi vogliamo costruire con competenza il futuro della Puglia e delle libere professioni". (ITALPRESS).

LIBERA PROFESSIONE IN PUGLIA, PRESENTATO RAPPORTO DI CONFPROFESSIONI

BARI (ITALPRESS) - "Mai come in questo momento i numeri rappresentano un' importanza vitale. Il Rapporto fotografa lo stato di tutte le libere professioni soprattutto in seguito a questo anno di pandemia, quanto questa situazione ha inciso sul tessuto sanitario e economico. Questo rapporto è poi utile per far conoscere la realtà professionale alle Istituzioni, anche quelle regionali perché i professionisti possono dare i giusti input territoriali". Gaetano Stella, presidente Nazionale **Confprofessioni**, nel presentare oggi via webinar il Rapporto sulle libere professioni in Puglia, lo studio realizzato dall' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** rileva l' importanza del documento come studio da affiancare ai prossimi programmi di ripresa dell' Italia. La pandemia ha ovviamente avuto notevoli ripercussioni sul tessuto economico della Puglia come nel resto del Paese. Come sottolinea il Rapporto dei **Confprofessioni** "l' andamento crescente del Pil, già interrotto dalla crisi del 2009, ha subito un brusco arresto nel 2020, e si assiste sul territorio ad un calo dell' occupazione nel secondo trimestre del 2020, con gli indipendenti in diminuzione nel primo trimestre". Il documento mostra lo stato del mercato del lavoro della Regione Puglia il quale registra "tra il 2011 e il 2019 un calo dello 0,1% degli occupati, con un aumento dei lavoratori dipendenti del 1,7% e una riduzione degli indipendenti del 4,9%. Calano gli imprenditori (-1,9%), i lavoratori autonomi (-9,1%) e gli altri lavoratori indipendenti - coadiuvanti familiari, collaboratori e soci di cooperativa - diminuiscono del 3,7%. In controtendenza i liberi professionisti (+7,7%) che, con circa 69 mila unità al 2019, costituiscono il 21,9% dei lavoratori indipendenti in Puglia, dato comunque inferiore a quello dell' aggregato nazionale (27%)". Per Stella "le Istituzioni, anche quelle regionali, possono fare molto per le libere professioni sotto il punto di vista del lavoro e della formazione. Il Pnrr metterà in campo tante risorse per il Sud e se c' è il sostegno anche per le attività professionali si può contribuire al successo delle iniziative per la ripartenza del Paese. Oggi c' è un mondo che cambia. La Puglia ha un numero di professionisti inferiore alle altre regioni italiane". In Puglia il gap di genere è ancora ampio ma il trend si inverte tra le giovani generazioni. Gli uomini rappresentano infatti il 46% dei professionisti pugliesi tra 15 e 34 anni, percentuale che cresce però al 64% tra i 35 e i 44 anni, al 76% tra i 45 e i 54 anni, al 78% tra i 55 e i 64 e all' 88% degli over 65. Il gap di genere è invece nettamente a favore delle donne, sia a livello nazionale che regionale, dal punto di vista del livello d' istruzione: sono infatti le professioniste ad avere in percentuale un titolo di studio superiore a quello dei colleghi maschi. A soffrire però è il ricambio generazionale. Crescono infatti i professionisti over 55 ma calano i giovani. Tra il 2011 e il 2019 calano, in tutti



i settori professionali, del 10% i liberi professionisti tra i 15 e i 34 anni, che passano dal 22% al 12%, mentre crescono del 10% i professionisti over 55, che raggiungono il 28% del totale. "La libera professione ha tenuto ma siamo certo il comparto più danneggiato perché molti non hanno potuto lavorare per mesi", dichiara Roberto Maffei, presidente di **Confprofessioni** Puglia. "La Puglia - sottolinea - sta pagando anche il fatto di essere maglia nera a livello epidemiologico sul piano nazionale. Sarebbe poi positivo che la Regione Puglia - conclude con un appello al governo regionale - si confrontasse con **Confprofessioni** Puglia come il Governo centrale fa con il nazionale della confederazione. Noi ci mettiamo a disposizione della Regione Puglia che però ancora oggi convoca tavoli di concertazione inspiegabili con gruppi improvvisati. Noi vogliamo costruire con competenza il futuro della Puglia e delle libere professioni". (ITALPRESS). dam/vbo/r 30-Apr-21 19:20 Sponsor notizie regionali Regioni Condividi 0.

Libera professione in Puglia, presentato rapporto di Confprofessioni

.- *'Mai come in questo momento i numeri rappresentano un' importanza vitale*

BARI (ITALPRESS) - 'Mai come in questo momento i numeri rappresentano un' importanza vitale. Il Rapporto fotografa lo stato di tutte le libere professioni soprattutto in seguito a questo anno di pandemia, quanto questa situazione ha inciso sul tessuto sanitario e economico. Libera professione in Puglia . Questo rapporto è poi utile per far conoscere la realtà professionale alle Istituzioni, anche quelle regionali perchè i professionisti possono dare i giusti input territoriali'. Gaetano Stella, presidente Nazionale **Confprofessioni**, nel presentare oggi via webinar il Rapporto sulle libere professioni in Puglia, lo studio realizzato dall' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** rileva l' importanza del documento come studio da affiancare ai prossimi programmi di ripresa dell' Italia. La pandemia ha ovviamente avuto notevoli ripercussioni sul tessuto economico della Puglia come nel resto del Paese. advertisement Come sottolinea il Rapporto dei **Confprofessioni** 'l' andamento crescente del Pil, già interrotto dalla crisi del 2009, ha subito un brusco arresto nel 2020, e si assiste sul territorio ad un calo dell' occupazione nel secondo trimestre del 2020, con gli indipendenti in diminuzione nel primo trimestre'. Il documento mostra lo stato del mercato del lavoro della Regione Puglia il quale registra 'tra il 2011 e il 2019 un calo dello 0,1% degli occupati, con un aumento dei lavoratori dipendenti del 1,7% e una riduzione degli indipendenti del 4,9%. Calano gli imprenditori (-1,9%), i lavoratori autonomi (-9,1%) e gli altri lavoratori indipendenti - coadiuvanti familiari, collaboratori e soci di cooperativa - diminuiscono del 3,7%. In controtendenza i liberi professionisti (+7,7%) che, con circa 69 mila unità al 2019, costituiscono il 21,9% dei lavoratori indipendenti in Puglia, dato comunque inferiore a quello dell' aggregato nazionale (27%)'. Per Stella 'le Istituzioni, anche quelle regionali, possono fare molto per le libere professioni sotto il punto di vista del lavoro e della formazione. Il Pnrr metterà in campo tante risorse per il Sud e se c' è il sostegno anche per le attività professionali si può contribuire al successo delle iniziative per la ripartenza del Paese. Oggi c' è un mondo che cambia. La Puglia ha un numero di professionisti inferiore rispetto alle altre regioni italiane'. In Puglia il gap di genere è ancora ampio ma il trend si inverte tra le giovani generazioni. Gli uomini rappresentano infatti il 46% dei professionisti pugliesi tra 15 e 34 anni, percentuale che cresce però al 64% tra i 35 e i 44 anni, al 76% tra i 45 e i 54 anni, al 78% tra i 55 e i 64 e all' 88% degli over 65. Il gap di genere è invece nettamente a favore delle donne, sia a livello nazionale che regionale, dal punto di vista del livello d' istruzione: sono infatti le professioniste ad avere in percentuale un titolo di studio superiore a quello dei colleghi maschi. A soffrire però è il ricambio generazionale. Crescono infatti i professionisti over 55 ma calano i giovani. Tra il 2011 e il 2019



Sardegna Reporter

Confprofessioni e BeProf

calano, in tutti i settori professionali, del 10% i liberi professionisti tra i 15 e i 34 anni, che passano dal 22% al 12%, mentre crescono del 10% i professionisti over 55, che raggiungono il 28% del totale. 'La libera professione ha tenuto ma siamo certo il comparto più danneggiato perchè molti non hanno potuto lavorare per mesi', dichiara Roberto Maffei, presidente di **Confprofessioni** Puglia. 'La Puglia - sottolinea - sta pagando anche il fatto di essere maglia nera a livello epidemiologico sul piano nazionale. Sarebbe poi positivo che la Regione Puglia - conclude con un appello al governo regionale - si confrontasse con **Confprofessioni** Puglia come il Governo centrale fa con il nazionale della confederazione. Noi ci mettiamo a disposizione della Regione Puglia che però ancora oggi convoca tavoli di concertazione inspiegabili con gruppi improvvisati. Noi vogliamo costruire con competenza il futuro della Puglia e delle libere professioni'. (ITALPRESS).

LIBERA PROFESSIONE IN PUGLIA, PRESENTATO RAPPORTO DI CONFPROFESSIONI

BARI (ITALPRESS) - "Mai come in questo momento i numeri rappresentano un' importanza vitale. Il Rapporto fotografa lo stato di tutte le libere professioni soprattutto in seguito a questo anno di pandemia, quanto questa situazione ha inciso sul tessuto sanitario e economico. Questo rapporto è poi utile per far conoscere la realtà professionale alle Istituzioni, anche quelle regionali perché i professionisti possono dare i giusti input territoriali". Gaetano Stella, presidente Nazionale **Confprofessioni**, nel presentare oggi via webinar il Rapporto sulle libere professioni in Puglia, lo studio realizzato dall' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** rileva l' importanza del documento come studio da affiancare ai prossimi programmi di ripresa dell' Italia. La pandemia ha ovviamente avuto notevoli ripercussioni sul tessuto economico della Puglia come nel resto del Paese. Come sottolinea il Rapporto dei **Confprofessioni** "l' andamento crescente del Pil, già interrotto dalla crisi del 2009, ha subito un brusco arresto nel 2020, e si assiste sul territorio ad un calo dell' occupazione nel secondo trimestre del 2020, con gli indipendenti in diminuzione nel primo trimestre". Il documento mostra lo stato del mercato del lavoro della Regione Puglia il quale registra "tra il 2011 e il 2019 un calo dello 0,1% degli occupati, con un aumento dei lavoratori dipendenti del 1,7% e una riduzione degli indipendenti del 4,9%. Calano gli imprenditori (-1,9%), i lavoratori autonomi (-9,1%) e gli altri lavoratori indipendenti - coadiuvanti familiari, collaboratori e soci di cooperativa - diminuiscono del 3,7%. In controtendenza i liberi professionisti (+7,7%) che, con circa 69 mila unità al 2019, costituiscono il 21,9% dei lavoratori indipendenti in Puglia, dato comunque inferiore a quello dell' aggregato nazionale (27%)". Per Stella "le Istituzioni, anche quelle regionali, possono fare molto per le libere professioni sotto il punto di vista del lavoro e della formazione. Il Pnrr metterà in campo tante risorse per il Sud e se c' è il sostegno anche per le attività professionali si può contribuire al successo delle iniziative per la ripartenza del Paese. Oggi c' è un mondo che cambia. La Puglia ha un numero di professionisti inferiore rispetto alle altre regioni italiane". In Puglia il gap di genere è ancora ampio ma il trend si inverte tra le giovani generazioni. Gli uomini rappresentano infatti il 46% dei professionisti pugliesi tra 15 e 34 anni, percentuale che cresce però al 64% tra i 35 e i 44 anni, al 76% tra i 45 e i 54 anni, al 78% tra i 55 e i 64 e all' 88% degli over 65. Il gap di genere è invece nettamente a favore delle donne, sia a livello nazionale che regionale, dal punto di vista del livello d' istruzione: sono infatti le professioniste ad avere in percentuale un titolo di studio superiore a quello dei colleghi maschi. A soffrire però è il ricambio generazionale. Crescono infatti i professionisti over 55 ma calano i giovani. Tra il 2011 e il 2019 calano, in tutti

LIBERA PROFESSIONE IN PUGLIA, PRESENTATO RAPPORTO DI CONFPROFESSIONI

BARI (ITALPRESS) - "Mai come in questo momento i numeri rappresentano un' importanza vitale. Il Rapporto fotografa lo stato di tutte le libere professioni soprattutto in seguito a questo anno di pandemia, quanto questa situazione ha inciso sul tessuto sanitario e economico. Questo rapporto è poi utile per far conoscere la realtà professionale alle Istituzioni, anche quelle regionali perché i professionisti possono dare i giusti input territoriali". Gaetano Stella, presidente Nazionale **Confprofessioni**, nel presentare oggi via webinar il Rapporto sulle libere professioni in Puglia, lo studio realizzato dall' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** rileva l' importanza del documento come studio da affiancare ai prossimi programmi di ripresa dell' Italia. La pandemia ha ovviamente avuto notevoli ripercussioni sul tessuto economico della Puglia come nel resto del Paese. Come sottolinea il Rapporto dei **Confprofessioni** "l' andamento crescente del Pil, già interrotto dalla crisi del 2009, ha subito un brusco arresto nel 2020, e si assiste sul territorio ad un calo dell' occupazione nel secondo trimestre del 2020, con gli indipendenti in diminuzione nel primo trimestre". Il documento mostra lo stato del mercato del lavoro della Regione Puglia il quale registra "tra il 2011 e il 2019 un calo dello 0,1% degli occupati, con un aumento dei lavoratori dipendenti del 1,7% e una riduzione degli indipendenti del 4,9%. Calano gli imprenditori (-1,9%), i lavoratori autonomi (-9,1%) e gli altri lavoratori indipendenti - coadiuvanti familiari, collaboratori e soci di cooperativa - diminuiscono del 3,7%. In controtendenza i liberi professionisti (+7,7%) che, con circa 69 mila unità al 2019, costituiscono il 21,9% dei lavoratori indipendenti in Puglia, dato comunque inferiore a quello dell' aggregato nazionale (27%)". Per Stella "le Istituzioni, anche quelle regionali, possono fare molto per le libere professioni sotto il punto di vista del lavoro e della formazione. Il Pnrr metterà in campo tante risorse per il Sud e se c' è il sostegno anche per le attività professionali si può contribuire al successo delle iniziative per la ripartenza del Paese. Oggi c' è un mondo che cambia. La Puglia ha un numero di professionisti inferiore rispetto alle altre regioni italiane". In Puglia il gap di genere è ancora ampio ma il trend si inverte tra le giovani generazioni. Gli uomini rappresentano infatti il 46% dei professionisti pugliesi tra 15 e 34 anni, percentuale che cresce però al 64% tra i 35 e i 44 anni, al 76% tra i 45 e i 54 anni, al 78% tra i 55 e i 64 e all' 88% degli over 65. Il gap di genere è invece nettamente a favore delle donne, sia a livello nazionale che regionale, dal punto di vista del livello d' istruzione: sono infatti le professioniste ad avere in percentuale un titolo di studio superiore a quello dei colleghi maschi. A soffrire però è il ricambio generazionale. Crescono infatti i professionisti over 55 ma calano i giovani. Tra il 2011 e il 2019 calano, in tutti

Tiscali

Confprofessioni e BeProf

i settori professionali, del 10% i liberi professionisti tra i 15 e i 34 anni, che passano dal 22% al 12%, mentre crescono del 10% i professionisti over 55, che raggiungono il 28% del totale. "La libera professione ha tenuto ma siamo certo il comparto più danneggiato perché molti non hanno potuto lavorare per mesi", dichiara Roberto Maffei, presidente di **Confprofessioni** Puglia. "La Puglia - sottolinea - sta pagando anche il fatto di essere maglia nera a livello epidemiologico sul piano nazionale. Sarebbe poi positivo che la Regione Puglia - conclude con un appello al governo regionale - si confrontasse con **Confprofessioni** Puglia come il Governo centrale fa con il nazionale della confederazione. Noi ci mettiamo a disposizione della Regione Puglia che però ancora oggi convoca tavoli di concertazione inspiegabili con gruppi improvvisati. Noi vogliamo costruire con competenza il futuro della Puglia e delle libere professioni". (ITALPRESS). dam/vbo/r 30-Apr-21 19:20.

Video Nord

Confprofessioni e BeProf

LIBERA PROFESSIONE IN PUGLIA, PRESENTATO RAPPORTO DI CONFPROFESSIONI

BARI (ITALPRESS) - 'Mai come in questo momento i numeri rappresentano un' importanza vitale. Il Rapporto fotografa lo stato di tutte le libere professioni soprattutto in seguito a questo anno di pandemia, quanto questa situazione ha inciso sul tessuto sanitario e economico. Questo rapporto è poi utile per far conoscere la realtà professionale alle Istituzioni, anche quelle regionali perchè i professionisti possono dare i giusti input territoriali'. Gaetano Stella, presidente Nazionale **Confprofessioni**, nel presentare oggi via webinar il Rapporto sulle libere professioni in Puglia, lo studio realizzato dall' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** rileva l' importanza del documento come studio da affiancare ai prossimi programmi di ripresa dell' Italia. La pandemia ha ovviamente avuto notevoli ripercussioni sul tessuto economico della Puglia come nel resto del Paese. Come sottolinea il Rapporto dei **Confprofessioni** l' andamento crescente del Pil, già interrotto dalla crisi del 2009, ha subito un brusco arresto nel 2020, e si assiste sul territorio ad un calo dell' occupazione nel secondo trimestre del 2020, con gli indipendenti in diminuzione nel primo trimestre'. Il documento mostra lo stato del mercato del lavoro della Regione Puglia il quale registra 'tra il 2011 e il 2019 un calo dello 0,1% degli occupati, con un aumento dei lavoratori dipendenti del 1,7% e una riduzione degli indipendenti del 4,9%. Calano gli imprenditori (-1,9%), i lavoratori autonomi (-9,1%) e gli altri lavoratori indipendenti - coadiuvanti familiari, collaboratori e soci di cooperativa - diminuiscono del 3,7%. In controtendenza i liberi professionisti (+7,7%) che, con circa 69 mila unità al 2019, costituiscono il 21,9% dei lavoratori indipendenti in Puglia, dato comunque inferiore a quello dell' aggregato nazionale (27%)'. Per Stella 'le Istituzioni, anche quelle regionali, possono fare molto per le libere professioni sotto il punto di vista del lavoro e della formazione. Il Pnrr metterà in campo tante risorse per il Sud e se c' è il sostegno anche per le attività professionali si può contribuire al successo delle iniziative per la ripartenza del Paese. Oggi c' è un mondo che cambia. La Puglia ha un numero di professionisti inferiore rispetto alle altre regioni italiane'. In Puglia il gap di genere è ancora ampio ma il trend si inverte tra le giovani generazioni. Gli uomini rappresentano infatti il 46% dei professionisti pugliesi tra 15 e 34 anni, percentuale che cresce però al 64% tra i 35 e i 44 anni, al 76% tra i 45 e i 54 anni, al 78% tra i 55 e i 64 e all' 88% degli over 65. Il gap di genere è invece nettamente a favore delle donne, sia a livello nazionale che regionale, dal punto di vista del livello d' istruzione: sono infatti le professioniste ad avere in percentuale un titolo di studio superiore a quello dei colleghi maschi. A soffrire però è il ricambio generazionale. Crescono infatti i professionisti over 55 ma calano i giovani. Tra il 2011 e il 2019 calano, in tutti



Video Nord

Confprofessioni e BeProf

i settori professionali, del 10% i liberi professionisti tra i 15 e i 34 anni, che passano dal 22% al 12%, mentre crescono del 10% i professionisti over 55, che raggiungono il 28% del totale. 'La libera professione ha tenuto ma siamo certo il comparto più danneggiato perchè molti non hanno potuto lavorare per mesi', dichiara Roberto Maffei, presidente di **Confprofessioni** Puglia. 'La Puglia - sottolinea - sta pagando anche il fatto di essere maglia nera a livello epidemiologico sul piano nazionale. Sarebbe poi positivo che la Regione Puglia - conclude con un appello al governo regionale - si confrontasse con **Confprofessioni** Puglia come il Governo centrale fa con il nazionale della confederazione. Noi ci mettiamo a disposizione della Regione Puglia che però ancora oggi convoca tavoli di concertazione inspiegabili con gruppi improvvisati. Noi vogliamo costruire con competenza il futuro della Puglia e delle libere professioni'. (ITALPRESS).